

*L'Accademia della Crusca dedica questa ristampa della sua memorabile edizione della Divina Commedia, pubblicata con cura filologica nel 1595, all'antico socio Luigi Maria Rezzi. Sacerdote piacentino, bibliotecario della Barberiniana negli anni 1821-1835, poi della Corsiniana fino al 1855, e professore di letteratura latina e italiana nella Sapienza di Roma, egli fu soprattutto amatore della lingua italiana curando edizioni di testi di lingua, quali il Narciso di Ottavio Rinuccini, le Lettere di Giovanni della Casa a Carlo Gualteruzzi da Fano e il Ragionamento sopra l'invidia di Benedetto Varchi, le prime due citate nell'edizione del Vocabolario del 1843, poi tutte e tre nella quinta impressione. Tanto amore e tale cura lo indussero a destinare per testamento il suo patrimonio ad un premio letterario quinquennale in verso o in prosa italiana, delegandone l'istituzione al proprio esecutore testamentario, il latinista Giuseppe Cugnoni. Questi scelse di affidarlo all'Accademia della Crusca. Dal R.D. 14 settembre 1886 fu infatti costituito l'ente morale Fondazione Luigi Maria Rezzi, affidato in perpetuo all'Accademia della Crusca, col compito di gestire il premio. Il quale*

dopo il 1930 divenne difficilmente esperibile a causa, oltre che delle estenuate rendite del patrimonio, delle rigorose condizioni di contenuto, di stile e di lingua imposte dal fondatore e sancite dallo statuto della fondazione, prescrivente che le opere presentate dai concorrenti fossero “condotte secondo i principj e gli esempj dei grandi maestri greci, latini ed italiani” e “dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana peraltro da ogni affettazione” e trattassero di “argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversassero il sentimento religioso cristiano”.

Decretando la inevitabile estinzione della Fondazione Rezzi l'accademia ha sentito il dovere di prorogare il nome del suo autore accompagnandolo al nome di chi fu il miglior fabbro del parlar materno. In tale compagnia quella estinzione gli sarà meno grave.